



CITTÀ DI MONCALIERI

SETTORE GESTIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI AMBIENTALI
TUTELA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE

DS6 n. 1907
Del 16.12.2015
Fascicolo 2014 04.05.02/000054

OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DELLA VARIANTE STRUTTURALE AL VIGENTE P.R.G.C. PER LA VALORIZZAZIONE DELLA COLLINA MONCALIERESE L.R. 1/2007. SOTTOPOSIZIONE AL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

Premesso che:

L'Autorità competente in materia di VAS, ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*". *Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi* è l'Amministrazione comunale; nello specifico è stata individuata nel dirigente incaricato del Settore Gestione Infrastrutture e Servizi Ambientali, che ha la responsabilità di assumere il provvedimento conclusivo del procedimento;

L'Organo Tecnico regionale per la VAS ha assunto il ruolo di Organo tecnico comunale per la VAS, come da richiesta di avvalimento formulata dall'Amministrazione comunale con nota prot. n. 39853 del 05.09.2013, alla quale è stato dato seguito con l'accoglimento da parte della Regione con nota prot. n. 0026586/DB0800 del 21.09.2013 sulla base di quanto indicato all'art. 3 bis della l.r. 56/77;

Con provvedimento D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*". *Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*. la Regione Piemonte per quanto riguarda l'ambito di applicazione della VAS, ha specificato che deve essere effettuata la verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di Varianti strutturali ai sensi della l.r. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla l.r. 1/2007 che non ricadano nei casi di Varianti strutturali ai sensi dell'articolo 17, c. 4, lett. a) e d) della l.r. 56/77 e s.m.i.. mentre si deve procedere ad una verifica preventiva di assoggettabilità negli altri casi.

Richiamato il Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia. "Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1, pubblicato sul Bollettino

Ufficiale n. 51 del 18 / 12 / 2008 che stabilisce che la variante strutturale è, di norma, assoggettata alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica, da espletarsi, preferibilmente, nell'ambito della conferenza di pianificazione al momento della discussione sul documento programmatico.

Visto il Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia "Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008.", pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 24 / 12 / 2009, che prevede l'assunzione da parte dell'Autorità Competente del provvedimento conclusivo della Fase di Verifica, in cui sono riportati i dati del procedimento di VAS, richiamati i contributi presentati, le motivazioni e le prescrizioni indicate dai soggetti consultati;

Ciò premesso;

Con propria DCC n. 108 del 20.07.2012 *ad oggetto* "Variante strutturale al vigente P.R.G.C. per la valorizzazione della Collina Moncalierese", Il Comune di Moncalieri ha approvato il *Documento Tecnico Programmatico*, la *Relazione tecnica di verifica*, Variante ricadente nel caso di Varianti parziali formate e approvate ai sensi dell'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., per le quali si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale

In riferimento alla procedura di approvazione della "Variante strutturale al vigente P.R.G.C. per la valorizzazione della Collina Moncalierese" è stata quindi condotta la procedura integrata prevista dalla LR 01/07 con la fase di Valutazione Ambientale Strategica, tramite la conferenza di Copianificazione, per la quale non risultano ancora conclusi i lavori;

Rilevata la necessità, nel contesto normativo e procedurale soprarichiamato, che sia adottato formalmente il provvedimento conclusivo da parte dell'Autorità Competente per la VAS;

Dato atto inoltre che il provvedimento conclusivo deve essere redatto sulla base della relazione prodotta dall'Organo Tecnico regionale per la VAS, pervenuta con nota prot. 56748 del 14.11.14, contenente inoltre i contenuti dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza in materia ambientale consultati nell'ambito della procedura e forniti all'OTR per la VAS dall'Amministrazione comunale con nota prot. n. 34624 del 11.07.2014;

Ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo di tale procedura da parte dell'Autorità competente in materia di VAS, si riassume quindi l'iter amministrativo finora condotto.

Il Comune di Moncalieri, nell'ambito della Conferenza di Copianificazione ai sensi della l.r. 01/07, con nota prot. n. 48289 del 1.10.2012, ha fornito copia della DCC n. 108 del 20.07.2012, il Documento Tecnico Programmatico, la Relazione tecnica di verifica ed ha indetto la prima seduta per il 30.10.2012.

L'Amministrazione comunale con nota prot. n. 54364 del 6.11.2012, pervenuta in data 16.11.2012, prot. n. 37239/DB08.05, ha convocato la seconda seduta della prima Conferenza in data 4.02.2013 presso la sede comunale e l'OTR VAS, in quella sede, in qualità di soggetto con competenza in materia ambientale ha espresso il proprio contributo con prot. n. 115/DB08.05 del 01.02.2013.

Ai lavori della seconda seduta della seconda Conferenza di Copianificazione sopraccitata, non è stato dato seguito con la conclusione della Fase di Verifica di assoggettabilità mediante l'assunzione del provvedimento conclusivo.

L'Amministrazione comunale al fine di dare conclusione al procedimento di verifica, a seguito della richiesta di avvallimento dell'OTR per la VAS sopra richiamata, ha provveduto

alla trasmissione dei contributi formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale consultati riepilogati nel seguito, con nota prot. n. 34624 del 11.07.2014:

- *ASL TO5 - Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica – Sede distrettuale di Nichelino, prot. n. 4419 del 31.01.2013;*
- *Provincia di Torino – Servizio Valutazione di Impatto Ambientale, prot. n. 20802/Ib6 del 01.02.2013;*
- *Arpa Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino, prot. n. 10465 del 01.02.2013.*

E' quindi pervenuta con nota prot. 56748 del 14.11.14, la sopracitata relazione predisposta dall'OTR per la VAS e contenente una sintesi strutturata per le diverse tematiche che sono state trattate nei contributi dei soggetti con specifiche competenze in materia ambientale, ai quali si rimanda per la completezza dei contenuti.

Dal punto di vista della pianificazione, la Variante Strutturale propone di sviluppare i seguenti assi strategici:

1. Riqualficazione territoriale , tutela e valorizzazione del paesaggio collinare
 - salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale
 - Valorizzare il patrimonio culturale della collina
 - Tutela e riqualficazione dei caratteri del paesaggio collinare
2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
 - promozione di un sistema energetico efficiente
 - prevenzione e protezione dai rischi naturali ed ambientali
3. Rivitalizzazione economica
4. Valorizzazione del patrimonio culturale

Nel documento di verifica si ipotizza di applicare l'indice fondiario previsto dal vigente PRGC all'area collinare; in particolare nelle aree Cr3 non ancora edificate, ridotte delle superfici boscate e delle classi di rischio idrogeologico.

Da tali analisi si prevede un possibile aumento di cubatura delle aree collinari stimabile in circa mc. 72.025, corrispondenti a circa 655 nuovi abitanti.

Visti i pareri resi sul progetto dagli Enti preposti nel procedimento di co-pianificazione ed in particolare la relazione predisposta dall'OTR per la VAS pervenuta con nota prot. 56748 del 14.11.14;

Viste le conclusioni della relazione predisposta dall'OTR per la VAS pervenuta con nota prot. 56748 del 14.11.14 di seguito riportate:

Considerato che dall'esame del documento di verifica a VAS si evince che le azioni della variante non sono esplicitate a livello analitico e grafico, manca un'analisi in cui siano adeguatamente indicate le alternative degli interventi urbanistici, in particolare con riferimento agli interventi di espansione residenziale e non emergono dati relativi alla sensibilità ambientale del territorio collinare, alla caratterizzazione delle aree e degli ambiti territoriali, alla localizzazione degli interventi e il rapporto tra gli stessi, gli elementi critici e le ricadute ambientali generate dalla variante.

In considerazione che gli elementi forniti non consentono di vagliare tutte le misure possibili per la compatibilità delle soluzioni proposte dalla variante, comprese le mitigazioni e le

compensazioni e che necessitano di ulteriori approfondimenti anche al fine di individuare le scelte urbanistiche più opportune per ridurre le ricadute sull'ambiente, sul paesaggio e nei confronti della popolazione.

Alla luce di quanto sopra, al fine di garantire l'individuazione di misure atte a perseguire la sostenibilità delle scelte proposte, si reputa opportuno che la Variante sia sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica al fine di poter valutare con maggiore livello di approfondimento, gli effetti ambientali ad essa correlati, le possibili misure mitigative, le eventuali opere compensative individuate a livello comunale, gli eventuali scenari alternativi e i potenziali effetti cumulativi.

Verificato che la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalla variante sopra richiamata, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa al fine di valutare gli effetti ambientali ad essa correlati.

Atteso che non risultano formulate osservazioni o pervenuti dissensi da parte degli Enti e degli altri Uffici interessati nei termini indicati della L. 241/90 e s.m.i.;

Ritenuto opportuno per quanto sopra richiamato che la Variante in questione sia sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica nonché per i motivi dettagliatamente elencati nel documento predisposta dall'OTR per la VAS pervenuta con nota prot. 56748 del 14.11.14 e riportati integralmente nel presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che sul presente atto deve essere rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione ai sensi dell'art. 147-bis del D.L.vo 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs

18 Agosto 2000 n. 267;

la parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;

la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;

la Legge 241/90 e s.m.i.;

il Regolamento di Direzione dell'Ente;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. Di sottoporre, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la "Variante strutturale al vigente P.R.G.C. per la valorizzazione della Collina Moncalierese", allo svolgimento delle successive fasi di valutazione della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), considerati i contenuti della "Variante strutturale al vigente P.R.G.C. per la valorizzazione della Collina Moncalierese" alla luce delle analisi effettuate di cui alla relazione predisposta dall'OTR per la VAS pervenuta con nota prot. 56748 del 14.11.14:

2. Di dare atto che, alla luce delle analisi di cui sopra, è opportuno approfondire, nella predisposizione del Rapporto Ambientale per la fase di sottoposizione al processo valutativo di Valutazione Ambientale Strategica, i temi delineati con gli elementi utili di seguito riportati:

ASPETTI METODOLOGICI

Per quanto riguarda il documento, l'approccio metodologico risulta condivisibile in linea di principio, gli obiettivi strategici della variante risultano in linea con gli indirizzi del PTC2 in merito ad uno sviluppo sostenibile del territorio, ma non sono declinati gli obiettivi specifici e di conseguenza le azioni della variante a livello locale.

Nella relazione di verifica le informazioni appaiono sommarie rispetto a quanto espressamente richiesto dal D.lgs. 152/2006 e smi e dal Comunicato dell'Assessorato Regionale Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia pubblicato sul BUR n. 51 del 24/12/2009.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali delle previsioni della Variante in oggetto, il documento si limita a riportare le informazioni relative ai dati ambientali ricevuti attraverso il Servizio VAS del Portale ambiente della Regione, senza però effettuare un'analisi degli stessi e delle interazioni con le previsioni della Variante. Non sono inoltre analizzati il carattere cumulativo degli impatti, la loro probabilità, durata, frequenza e reversibilità, così come richiesto dall'All. I al d.lgs. 152/2006. Inoltre risultano assenti i temi relativi a biodiversità, ecosistemi e rete ecologica, rifiuti e sistema infrastrutturale.

*In particolare, al fine di poter effettuare una corretta lettura dello stato attuale e delle possibili ricadute ambientali che le previsioni di piano possano produrre, **risulta mancante:***

- *Una descrizione – almeno sotto forma di scheda sintetica - relativa ai singoli interventi, in cui vengano descritti gli interventi e vengano individuati i criteri preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica dell'area collinare, nonché l'eventuale presenza di vincoli ambientali vigenti; tali criteri dovranno trovare poi adeguato riscontro nelle Norme di Attuazione (NdA);*
- *Una cartografia in cui siano chiaramente individuati (con l'indicazione della medesima denominazione indicata nelle suddette schede sintetiche) gli interventi già realizzati e le previsioni di piano nelle aree Cr3;*
- *Una cartografia che sovrapponga i vincoli territoriali/ambientali vigenti e le aree interessate dalle previsioni di piano (con l'indicazione della medesima denominazione indicata nelle suddette schede sintetiche), con particolare riferimento alle interferenze con i numerosi corsi d'acqua presenti sul territorio (anche in relazione al reticolo idrografico secondario ed ai rii minori);*
- *Una valutazione delle misure mitigative e/o di compensazione previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante;*
- *La descrizione delle variazioni previste rispetto alle attuali NdA: si ritiene utile ribadire l'importanza delle NdA, che devono rispecchiare i criteri progettuali, mitigativi e compensativi illustrati nella documentazione di piano; tali criteri sono, infatti, fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.*

Si ritiene opportuno che venga specificata l'eventuale presenza in zona di attività agricole esistenti con allevamenti di animali che, in virtù della loro classificazione quale industria insalubre di 1° classe (ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS./34), potrebbero risultare difficilmente compatibili con insediamenti residenziali/turistici.

Si chiede di chiarire il numero di case unifamiliari e, conseguentemente, di abitanti previsto (pag. 28 della Relazione Ambientale).

Visto l'incremento di edifici previsto, si ritiene opportuno, sia per evidenti possibili ricadute igienico sanitarie sia in considerazione del rischio idrogeologico insistente sulle aree collinari, che venga approfondita e resa esplicita la situazione relativa all'allontanamento delle acque reflue della zona in essere, con previsione dell'eventuale suo ridimensionamento.

Al fine di una corretta valutazione degli spazi definiti dagli indici urbanistici di cui agli artt. 21-22 della L.R. 56/77 e s.m.i., si ritiene opportuno che gli stessi siano rappresentati in modo dettagliato e disaggregato.

CONSIDERAZIONI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni fornite si richiedono i seguenti approfondimenti ambientali.

Analisi territoriale

Si chiede una relazione dello stato di fatto delle aree in variante che presenti una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio collinare ad essere edificato, quando con il termine edificato si intende anche attrezzato ad usi antropici. Questa carta è finalizzata a cogliere in modo sintetico ed unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano la collina torinese. I limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio collinare derivano principalmente da:

- *Vincolistica vigente (aree protette, fasce di rispetto, capacità d'uso del suolo etc.);*
- *Idoneità delle aree ad ospitare determinate funzioni territoriali dal punto di vista geologico, morfologico etc;*
- *Condizioni infrastrutturali (viabilità, urbanizzazioni primarie e secondarie dalla rete di distribuzione dell'acqua al sistema fognario, dalla rete viaria alla realizzazione di parcheggi ecc)*
- *Consumo di suolo;*
- *Consumi della risorsa idrica;*
- *Stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat, rete ecologica;*
- *Caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni;*
- *Presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali (es: pozzi idropotabili, falda sotterranea, peculiarità naturalistiche);*
- *Presenza di specifiche vulnerabilità connesse alla difesa del suolo ed al dissesto idrogeologico;*
- *Tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.*
- *condizione giuridica delle aree (proprietà pubblica o privata, eventuali diritti pregressi etc.).*

Rete ecologica

L'ambito collinare coinvolto dalla variante rappresenta nel complesso un agroecosistema caratterizzato da un valore ecologico elevato per la presenza di:

- Formazioni boscate intervallate a coltivi che nell'insieme costituiscono un'importante ambiente di ecotono;
- prati permanenti, molto interessanti dal punto di vista della biodiversità;
- Rii, filari e siepi che vanno a costituire un reticolo ecologico minore ben sviluppato;
- Ambiti ancora contraddistinti da un impatto antropico contenuto in termini di densità insediativa, attività produttive e infrastrutture.

In virtù di queste caratteristiche si può dedurre come questi agroecosistemi collinari rappresentino di fatto un punto nodale, se non una "core area", di una rete ecologica a scala sia provinciale che locale. Diventa quindi prioritario adottare tutte le soluzioni possibili per conservare l'integrità ecologica di tale ambito collinare, soprattutto in un momento storico in cui è sempre più urgente la necessità di limitare il consumo di suolo e di contrastare la frammentazione territoriale di cui l'urbanizzato più in generale è il principale responsabile. Tale esigenza viene espressa all'art. 15 del PTC2 che assume, tra i suoi obiettivi specifici, quello del "contenimento del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde."

Aree protette

Tenuto conto che la collina di Moncalieri risulta limitrofa all'Area Protetta del Po e Collina Torinese, nonché interessata dall'Area di pregio "Collina Torinese", si richiede dal punto di vista procedurale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi e della L.R. n 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" del 29 giugno 2009, di integrare la documentazione con le informazioni ed i dati necessari ad accertare i possibili effetti significativi delle previsioni urbanistiche sulle aree protette, tenendo conto degli obiettivi di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie presenti.

Beni culturali

Si richiede inoltre ai sensi dell'art. 31 "Beni culturali" del PTC2 e nel rispetto del D.Lgs. 42/2004 e del P.P.R., di individuare i beni culturali da salvaguardare, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/1977, anche se non individuati e vincolati in base alle leggi vigenti. Ad esempio l'individuazione delle zone interessate da centuriazione, strade romane (tracce residue), zone di interesse storico-archeologico, incastellamento medievale sparso, centri storici e resti medievali, castelli rurali, strade storiche, chiese romaniche rurali, conventi medievali, cappelle votive, esempi paleoindustriali, canali, ricetti, villae novae, sistemi porticati medievali, piazze medievali ecc.

Aree di pertinenza dei corpi idrici

Altro aspetto da valutare per indirizzare le scelte della variante riguarda il sistema idraulico collinare: corpi idrici, sorgenti, rii minori etc, .., ai sensi dell'art. 46 e 47 del PTC2, risulta necessitano un dettaglio a livello analitico e prescrittivo dei corsi d'acqua presenti, assicurando nelle aree di pertinenza, il mantenimento di un livello minimo di naturalità dei corpi idrici, essenziale anche per le finalità di connessione ecologica, stabilizzazione delle sponde, conservazione della biodiversità, tutela delle zone di ricarica delle falde, riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo.

La relazione di verifica risulta inoltre carente rispetto ad un'attenta valutazione del dissesto locale (dissesto idrogeologico per inondazione di aree dai corsi d'acqua, per

dissesti di versante: frane e conoidi e per valanghe) ai sensi dell'art. 50 "Difesa del Suolo" del PTC2, tema imprescindibile per qualsiasi scelta urbanistica.

La sommatoria dei differenti tematismi ambientali sopra citati (es. Carta dei vincoli ambientali, beni culturali e architettura del paesaggio, geologia e idrologia, ecologia del paesaggio, difesa del suolo ecc..) consente di individuare, tramite la sovrapposizione dei differenti layers, la presenza di aree con differente possibilità di trasformazione. Tale modalità è ormai codificata ed utilizzata nella pianificazione paesaggistica, riuscendo in tale modo a fornire una fotografia "semaforica" del territorio dove, in base al colore ottenuto, si possono individuare aree a differente grado di criticità/vincolo/utilizzabilità.

Questo passaggio non risulta illustrato nella relazione ambientale, rendendo quindi di difficile lettura la differente valutazione di criticità attribuita alle diverse aree individuate.

Tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici

Per quanto attiene gli aspetti inerenti la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, parte terza, si formulano le seguenti considerazioni.

Parte del territorio comunale rientra nelle delimitazioni dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004, che sono rappresentati sull'Allegato n. 2 inerente la tavola di PRG vigente "Vincoli normativi" riferita all'ambito collinare, e vengono di seguito richiamati:

- *D.M. 26 febbraio 1947: "Sottoposizione al vincolo di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, di alcuni immobili siti nel Comune di Moncalieri" (...immobili che presentano cospicui caratteri di bellezza naturale..);*
- *D.M. 23 agosto 1966: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della strada panoramica collinare Superga-Colle della Maddalena, sita nel territorio dei Comuni di Bandissero, Pino Torinese, Precetto, Moncalieri (Torino)" (GU n. 247 del 4 ottobre 1966) (...costituisce una delle più belle strade panoramiche frequentemente godibili, data la sua vicinanza ad una grande città quale Torino. Inoltre la strada di vetta, oltre a permettere una lunga serie di ampi quadri panoramici di incomparabile bellezza, offre un percorso godibilissimo in ogni suo punto anche per la presenza di una copiosa vegetazione di pini, querce e castagni, ricca di un sottobosco di eriche e ginepri con fioriture stagionali di grande effetto..);*
- *D.M. 1 agosto 1985: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della collina torinese ricadente nei comuni di S. Mauro Torinese, Bandissero Torinese, Pavarolo, Sciolze, Montaldo Torinese, Chieri, Pino Torinese, Precetto Torinese, Moncalieri e Gassino Torinese" (GU n. 298 del 19 dicembre 1985) (...riveste notevole interesse per i suoi valori ambientali e paesaggistici caratterizzati da ville del XVII-XVIII secolo e dalle vigne che ancor oggi sono richiamate nei vari toponimi. La zona è connotata, inoltre, dai tipici agglomerati urbani e relativi castelli..);*

All'interno del territorio collinare sottoposto a tutela paesaggistica, sorge il Castello di Moncalieri che è una delle Residenze sabaude riconosciute dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, nel sistema di castelli, palazzi ed edifici pubblici sorti per iniziativa dei duchi, dei principi e dei re della Casa Savoia. Nell'Allegato n. 2 sopra citato, non è presente la delimitazione della Buffer zone del Castello così come

individuata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

Nel territorio comunale sono presenti categorie di beni tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (ex L. 431/1985); nell'Allegato n. 2 sono rappresentate le fasce spondali dei corsi d'acqua (lett. c, art. 142), mentre nell'Allegato n. 6 sono individuati i boschi (lett. g, art. 142) sulla base di un rilievo aerofotogrammetrico del 2004.

Negli Allegati sono altresì individuati con specifico contrassegno i fabbricati sottoposti a tutela dal PRGC ai sensi dell'art. 24 della LR 56/1977.

Sulla base di quanto sopra rilevato e dall'esame degli obiettivi e delle strategie attraverso le quali l'Amministrazione comunale intende valorizzare il proprio territorio collinare, si evidenziano alcuni contenuti per i quali appaiono necessari approfondimenti:

- 1. Sia accertata la congruità delle previsioni d'intervento e, in generale, dell'apparato normativo della Variante al PRGC con le Prescrizioni in salvaguardia, contenute nelle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (adottato con D.G.R. 53-11975 del 4 agosto 2009); si richiamano, ad esempio, le prescrizioni inerenti i Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, i territori coperti da boschi (ove costituenti ambiti intangibili) ed il sistema idrografico;*
- 2. Sia verificata la possibile presenza, all'interno del territorio comunale, di ulteriori categorie di beni tutelati per legge, ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; nel contempo, sia effettuata una complessiva verifica di coerenza delle norme di attuazione e delle previsioni d'intervento, con le finalità di tutela e di valorizzazione delle peculiarità di pregio, riconosciute dalle dichiarazioni di notevole interesse pubblico citate in premessa;*
- 3. con riferimento all'inserimento di prescrizioni finalizzate ad approfondire le interferenze con il paesaggio naturale di manufatti edilizi, impianti ed infrastrutture (rif. Cap. 1.1, punto 3, del Documento programmatico), si valuti l'opportunità di riconsiderare l'esclusione delle serre funzionali all'attività agricola: trattasi di strutture passibili di introdurre impatti sulla percezione visiva dell'ambito collinare, fruibile anche da importanti infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché da diversi centri abitati, situati nei territori di pianura circostanti;*
- 4. Nell'ambito della riqualificazione dei caratteri identitari del paesaggio collinare, il Documento programmatico prevede la tutela dei percorsi con valenza storico-culturale e panoramica e dei principali sentieri. A tale scopo, si chiarisca se, anche lungo i percorsi non veicolari oggetto di tutela, sia prevista l'individuazione di punti di particolare rilevanza per la fruizione panoramica, con relative fasce di rispetto, e quali disposizioni normative si ritenga di adottare per consentire la salvaguardia dei cono visuali di pregio e dei tratti di percorso che presentano ampie vedute sulla pianura circostante, specificando, ad esempio, se siano previste limitazioni all'altezza dei manufatti all'interno delle stesse fasce;*
- 5. per quanto attiene la promozione di un sistema energetico efficiente mediante impianti tecnologici ad energia solare, in considerazione dell'ampia visibilità e delle peculiarità che contraddistinguono il paesaggio collinare di Moncalieri,*

connotato anche da emergenze di interesse storico-culturale, si propongono le seguenti indicazioni:

- Verificare la congruità delle previsioni di Variante con i contenuti del D.M. 10 settembre 2010 (Allegato 3, Criteri per l'individuazione di aree non idonee, punto f), e della Deliberazione di Giunta della Regione Piemonte del 14 dicembre 2010, n. 3-1183;
- Ricercare un equilibrato rapporto tra le componenti tecnologiche degli impianti, i caratteri architettonici degli edifici esistenti e le peculiarità paesaggistiche dei versanti collinari; si privilegino collocazioni di limitata percezione visiva, defilate rispetto alle visuali fruibili dalla viabilità principale, anche di pianura, da piazze ed altri spazi di fruizione pubblica, da percorsi e sentieri con valenza storico-culturale e panoramica; per le installazioni all'interno delle aree agricole di collina, si valuti l'opportunità di adottare accorgimenti e/o limitazioni che favoriscano la salvaguardia dei caratteri identitari propri degli ambiti rurali;

6. Si chiede di riconsiderare la generalizzata possibilità di introdurre la demolizione con ricostruzione, e variazione di orientamento del fabbricato, anche per edifici principali, civili e rurali, di valenza documentale: trattasi di elementi di connotazione del paesaggio e testimonianze della cultura e della tradizione locale, per i quali appaiono consoni i seguenti indirizzi:

- Mantenere la riconoscibilità dei caratteri tipologici distintivi dei fabbricati e del loro originario utilizzo, nonché il rapporto funzionale e strutturale degli edifici con il territorio; a tal fine, i materiali costruttivi siano scelti in relazione agli elementi naturali e di valore storico-culturale presenti nell'intorno;
- Rispettare gli schemi aggregativi originari dei fabbricati, i caratteri morfologici, gli allineamenti, l'articolazione ed il dimensionamento plano-volumetrico, i rapporti originari tra pieni e vuoti di facciata, l'orientamento delle coperture, i materiali ed i cromatismi tipici del luogo;
- Lo scopo di migliorare l'orientamento dei fabbricati rispetto all'irraggiamento solare, non sia assunto come unico presupposto per approvare interventi di demolizione e ricostruzione, specie nel caso di strutture rurali di tipo tradizionale, che rivestono interesse documentale anche per la peculiarità della loro distribuzione planimetrica rispetto alla morfologia dei suoli ed ai manufatti presenti nell'area di pertinenza;

7. con riferimento alla previsione di ampliamenti una tantum delle volumetrie rurali esistenti, o in alternativa, alla possibilità di assegnare un indice fondiario di edificabilità alle aree boscate, si propongono i seguenti approfondimenti:

- La progettazione degli ampliamenti sia effettuata sulla base di una lettura del contesto edificato, finalizzata alla salvaguardia delle peculiarità architettoniche e dei rapporti volumetrici che connotano gli insediamenti rurali, nonché della riconoscibilità dell'originario utilizzo delle strutture;
- Il posizionamento e le dimensioni di eventuali nuovi edifici non occultino le visuali panoramiche e non risultino preminenti ed invasivi rispetto alla percezione d'insieme del paesaggio agrario e degli insediamenti edilizi esistenti; sia evitata la localizzazione dei fabbricati su aree prominenti e di ampia percezione, privilegiando collocazioni defilate rispetto alla fruibilità visiva principale;

- *Siano salvaguardate le parti di territorio prive di edificazioni e di infrastrutture varie, progettando i nuovi fabbricati in prossimità dei complessi agricoli esistenti, al fine di accorpate gli spazi costruiti e di limitare i fenomeni di dispersione edilizia.*

Sarebbe quindi opportuno predisporre studi ed analisi approfondite su:

- *Impatti visivi sul contesto collinare di elevato pregio paesaggistico;*
- *Sulle eventuali nuove viabilità che attraverseranno il sistema collinare e la loro coerenza con le relazioni funzionali, visive, culturali, ecologiche, del sistema paesaggistico;*
- *Le possibili modificazioni dei caratteri compositivi e percettivi del contesto paesaggistico;*
- *Sarebbe opportuno individuare le misure di mitigazione e compensazione ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (All. VI, lett. g.) e della l.r. 40/1998 (all.F).*
- *Si chiede di riconsiderare nel caso delle iniziative tese al risparmio energetico la generalizzata possibilità di ricorrere alla demolizione con ricostruzione e variazione di orientamento del fabbricato, anche per gli edifici principali, civili e rurali di valenza documentale.*

Aspetti ambientali e territoriali.

Il Documento programmatico individua gli obiettivi per la riqualificazione della collina moncalierese e le possibili categorie di azioni da mettere in atto. In linea di massima, propone categorie di azioni indirizzate a garantire la salvaguardia paesaggistica – ambientale del territorio ed indica criteri per la localizzazione di tali azioni, ma risulta complesso capire l'effettiva portata quantitativa di tali scelte.

Indubbiamente positivo l'indirizzo che propone di stralciare dalle aree Cr3 (nuclei edificati sparsi) ancora libere, le superfici boscate oltre che quelle non edificabili a causa della loro pericolosità geomorfologica. Tuttavia potrebbe essere utile valutare se tali stralci potrebbero comprendere anche criteri ambientali quali la possibilità di allacciamento alla rete fognaria esistente o la localizzazione in aree funzionali alla creazione della rete ecologica comunale e provinciale.

Anche i possibili impatti derivanti dall'ampliamento dei fabbricati agricoli esistenti e/o la loro trasformazione in attività turistico-ricettive non possono essere chiaramente definiti in quanto mancano dati quantitativi e localizzativi. Inoltre la possibilità di demolizione e ricostruzione, prevista per il miglioramento del soleggiamento e delle condizioni bioclimatiche dell'edificio esistente, se non adeguatamente normata e senza l'individuazione di parametri certi per il miglioramento, potrebbe andare ad impattare negativamente sul delicato sistema paesaggistico ed ambientale della collina moncalierese.

Pertanto pur condividendo gli indirizzi individuati per garantire la compatibilità ambientale delle previsioni della variante in oggetto, vista la sensibilità ambientale dell'area interessata e la mancanza di informazioni quantitative e localizzative dei possibili interventi, applicando il principio di precauzione, non si ritiene adeguato escludere possibili effetti significativi sull'ambiente. Inoltre si ritiene che la procedura di Valutazione ambientale strategica, ed in particolare la possibilità di valutare alternative di interventi e localizzazioni, sia lo strumento più adeguato per garantire la compatibilità ambientale della variante in oggetto.

In merito alle analisi proposte nell'ambito della verifica della coerenza esterna, il documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS illustra il contesto programmatico nel quale si inserisce la Variante proposta.

Al riguardo è utile richiamare alcuni degli obiettivi richiamati dal PTR:

- Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio attraverso strategie di conservazione e ricostruzione del paesaggio;*
- Riqualificazione del contesto urbano e periurbano attraverso la promozione di interventi specifici per ridurre lo sprawl, la frammentazione insediativi, il consumo di suolo agrario, il degrado paesaggistico;*
- Tutela e valorizzazione delle risorse primarie attraverso la salvaguardia del suolo per l'agricoltura e riduzione della frammentazione insediativa periurbana.*

Analizzando i contenuti della Variante presentata, per quanto riguarda le ricadute paesaggistico - territoriali si rileva quanto segue.

Per quanto riguarda la componente suolo, considerato che tale risorsa è da ritenersi non rinnovabile, non sono stati individuati interventi compensativi che si ritiene invece siano necessari.

In relazione al pregio ambientale della Collina moncalierese, la perdita di suolo potrebbe anche comportare una perdita significativa di biodiversità che, allo stato attuale, non avendo definito chiaramente gli interventi, non si è in grado di valutare così come non si è in grado di verificare la necessità di una disamina di possibili alternative localizzative.

Per una corretta analisi degli impatti sulle componenti "natura e biodiversità" e la verifica dell'efficacia delle opere di compensazione dovrebbe inoltre essere individuata la rete ecologica a livello locale.

Nell'ambito del Documento di Verifica sono state considerate le azioni volte alla salvaguardia e alla conservazione del paesaggio, attraverso il ridisegno e la ricucitura dei paesaggi periurbani, la riqualificazione dell'ambiente insediato attraverso la mitigazione e/o eliminazione degli elementi di natura antropica.

L'attenzione dell'Amministrazione comunale al mantenimento e alla valorizzazione di tali componenti è evidenziata dalla volontà di sostenere la tutela e la riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio collinare attraverso la tutela e la valorizzazione dei percorsi collinari aventi valenza storico-culturale e panoramico, dei belvedere, dei poggi e dei con visuali.

Considerata la documentazione pervenuta si ritiene necessario per la portata della variante svolgere la successiva fase valutativa, in tale condizione si potrebbero attivare ulteriori approfondimenti ove si evidenzino nuove categorie di beni tutelati con particolare riferimento agli eventuali beni archeologici esistenti al fine della loro valorizzazione e salvaguardia con provvedimenti di tutela delle peculiarità di pregio.

Sarebbe opportuno in merito alle possibili trasformazioni introdurre e sviluppare nel RA una schedatura degli interventi che comprenda una descrizione chiara ed esaustiva delle caratteristiche degli interventi previsti in Variante , corredate da adeguate planimetrie che ne permettano la localizzazione puntuale e ne quantifichino l'estensione areale.

Occorrerà inoltre individuare la comparazione tra la situazione attuale e la situazione che si presenterà a seguito dell'attuazione delle previsioni della variante di piano, indicando le variazioni di superficie e specificandone le diverse destinazioni d'uso.

Gli interventi proposti si collocano in un contesto ambientale e paesaggistico delicato dove molteplici componenti di elevato pregio architettonico e di forte identità morfologica (vincoli di alcuni immobili siti nel Comune di Moncalieri, zona della strada panoramica collinare Superga-Colle della Maddalena, zona della collina torinese, Castello di Moncalieri residenza sabauda riconosciuta dall'UNESCO) caratterizzano il paesaggio locale.

In questo delicato contesto si evidenzia fra le possibili criticità quanto descritto nel capitolo 4.8 "Risparmio Energetico" della Relazione Tecnica "Verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale strategica", tale proposta deve essere confrontata con i principi di tutela e salvaguardia degli ambiti di pregio.

Appare opportuno riconsiderare la generalizzata possibilità di introdurre la demolizione con ricostruzione e variazione di orientamento del fabbricato, anche per gli edifici principali, civili e rurali di valenza documentale.

Alla luce della valenza di tali elementi di connotazione del paesaggio e testimonianze della cultura e della tradizione locale si evidenziano le seguenti finalità di indirizzo: il mantenimento della riconoscibilità dei caratteri tipologici originari distintivi dei fabbricati; il rispetto degli schemi aggregativi originari dei fabbricati, i caratteri morfologici, gli allineamenti, l'orientamento delle coperture.

Alla luce delle sopraindicate considerazioni si suggerisce quindi di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi nell'ambito dell'apparato normativo ed esplicitati nelle Schede normative delle aree di trasformazione e delle aree oggetto di interventi di ampliamento sul patrimonio edilizio esistente:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);*
- Caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucaure, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, presenza di particolari elementi decorativi, ...). In particolare per quanto attiene all'altezza degli edifici, si sottolinea la necessità di definire tale parametro in relazione alle peculiarità del tessuto urbanistico-edilizio e alle caratteristiche morfologiche del contesto;*
- Disegno del verde. In linea generale le NTA dovranno prevedere che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde. Più nello specifico, il disegno del verde dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno del lotto e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra gli elementi naturaliformi residui.*

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità

paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Date le particolari caratteristiche della collina sarà opportuno che le NTA prevedano che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde, il cui disegno, così come quello delle altre aree a standard, dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno dei lotti e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale del territorio comunale: tra gli ecosistemi naturali, inclusi quelli residui che presentano ancora tratti di naturalità importanti (siepi e filari, piccole macchie di vegetazione arboreo-arbustiva, fontanili, ...) e quelli più fragili e instabili regolati dall'attività agricola.

Le precedenti considerazioni sono finalizzate al miglioramento della qualità architettonica e ambientale degli interventi nelle aree di trasformazione, alla salvaguardia dei valori ambientali, paesaggistici e di naturalità del suolo ed alla promozione della qualità paesaggistica e tipologica degli interventi, mediante l'inserimento nell'apparato normativo di precise indicazioni sui temi trattati.

Dall'esame della documentazione di Verifica è emerso che le analisi condotte non hanno portato alla definizione di adeguate misure di mitigazione o compensazione ambientale.

A tal fine sarebbe opportuno che l'individuazione degli obiettivi e delle azioni proposte dalla Variante di Piano, sia legata ad articoli specifici delle norme di attuazione e ad eventuali indicatori di monitoraggio (nel caso in cui l'Amministrazione intenda verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati).

Risulta quindi necessario tradurre in uno schema sinottico opportunamente concepito le correlazioni reciproche tra i diversi momenti del processo di pianificazione (obiettivo generale → obiettivi specifici → azioni → matrice di valutazione degli impatti → misure mitigative-compensative → norme di attuazione → eventuali indicatori di monitoraggio).

Tra le attenzioni che potrebbero mitigare le azioni proposte, riveste un'importanza particolare il tema della permeabilità dei suoli in considerazione della prevista esigenza di incrementare le aree pavimentate e a parcheggio; l'apparato normativo dovrà includere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata e il corretto inserimento paesaggistico di tali previsioni.

Le aree proposte per l'edificazione potranno prevedere una percentuale di superficie libera, che potrebbe attestarsi intorno al 30% della loro estensione, sistemata a prato e/o a giardino o comunque a superficie permeabile. Al riguardo nelle NTA si dovranno individuare soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo con sistemi massimamente drenanti e/o ad elevato il grado di inerbimento e modalità di integrazione a verde che prevedano la realizzazione di opere di arredo, quali elementi atti a garantire un'elevata qualità ambientale degli ambiti interessati, la loro integrazione e l'eventuale mitigazione di effetti e ricadute ambientali.

Aspetti relativi all'attuazione della Variante - Piano di Monitoraggio

La presente Variante dovrà approfondire tale strumento, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, valutandone l'applicazione a tutto il territorio comunale, anche in previsione di successive Varianti.

Si ricorda che il monitoraggio deve verificare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando adeguati indicatori sia quantitativi che qualitativi, atti a consentire una lettura adeguata della situazione attuale e degli effetti prodotti dalle azioni previste.

Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio può risultare utile al fine di agevolare la valutazione di possibili ricadute negative delle azioni previste dal Piano e di valutare le eventuali alternative e/o opere di mitigazione-compensazione l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva.

Se nella fase di formazione dello strumento urbanistico l'individuazione di tali punti dovrà contribuire a guidare l'inserimento nel contesto degli interventi proposti, nella fase di monitoraggio dovrà consentire di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.

In quest'ottica il monitoraggio potrebbe avvalersi di rilievi fotografici realizzati da tali punti di osservazione e ripetuti su soglie temporali successive, finalizzati a controllare, attraverso un semplice confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Si suggerisce inoltre di prendere in considerazione l'utilizzo degli indici illustrati nelle tabelle che seguono, che fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</i>	
<i>CSU = (Su/Str)x100</i>	<i>Su = Superficie urbanizzata¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento² (ha)</i>
<i>Descrizione</i>	<i>Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100</i>
<i>Unità di misura</i>	<i>Percentuale</i>
<i>Commento</i>	<i>Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio</i>

¹ *Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.*

² *Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.*

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</i>	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	$Si = \text{Superficie infrastrutturata}^3 \text{ (ha)}$ $Str = \text{Superficie territoriale di riferimento (ha)}$
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)⁴</i>	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	$Sp = \text{Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha)}$ $Str = \text{Superficie territoriale di riferimento (ha)}$
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni ($CSPa = CSP I + CSP II$) o un valore complessivo ($CSPc = CSP I + CSP II + CSP III$)

<i>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</i>	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	$Sud = \text{Superficie urbanizzata discontinua}^5 \text{ (m}^2\text{)}$ $Sur = \text{Superficie urbanizzata rada}^6 \text{ (m}^2\text{)}$ $Su = \text{superficie urbanizzata totale (m}^2\text{)}$
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

	<i>superficie territoriale di riferimento</i>
<i>Unità di misura</i>	<i>Percentuale</i>
<i>Commento</i>	<i>Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato</i>

<i>INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)</i>	
<i>IFI = Li/Str</i>	<i>Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m²)</i>
<i>Descrizione</i>	-
<i>Unità di misura</i>	<i>m/m²</i>
<i>Commento</i>	<i>Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione</i>

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)</i>	
<i>CSR = (Scr/Str)x100</i>	<i>Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</i>
<i>Descrizione</i>	<i>Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100</i>
<i>Unità di misura</i>	<i>Percentuale</i>
<i>Commento</i>	<i>Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio</i>

Si evidenzia infine che, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, è necessario indicare il soggetto che ha la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare per quanto attiene alla periodicità.

3. Di esprimere sul presente atto il parere favorevole di regolarità tecnica e di attestare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis del D.L.vo 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.;
4. di procedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e non prevede impegno di spesa per l'Ente;
6. Di dare atto che il presente provvedimento verrà trasmesso al Settore Urbanistica, al Settore Regionale Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, alla

Provincia di Torino, all'ARPA, all'ASL TO5 ed alla SMAT, per i provvedimenti di competenza nonché a tutti i soggetti interessati al procedimento, ex Legge 241/90 e s.m.i.;

7. Che in caso di inosservanza del presente provvedimento, è fatta salva l'applicazione ed adozione delle azioni e degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente ed in particolare del Dlgs 152/06 e s.m.i.;

8. Che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente del Settore Gestione
Infrastrutture e Servizi Ambientali
Arch. Teresa POCHETTINO

AMB/EM